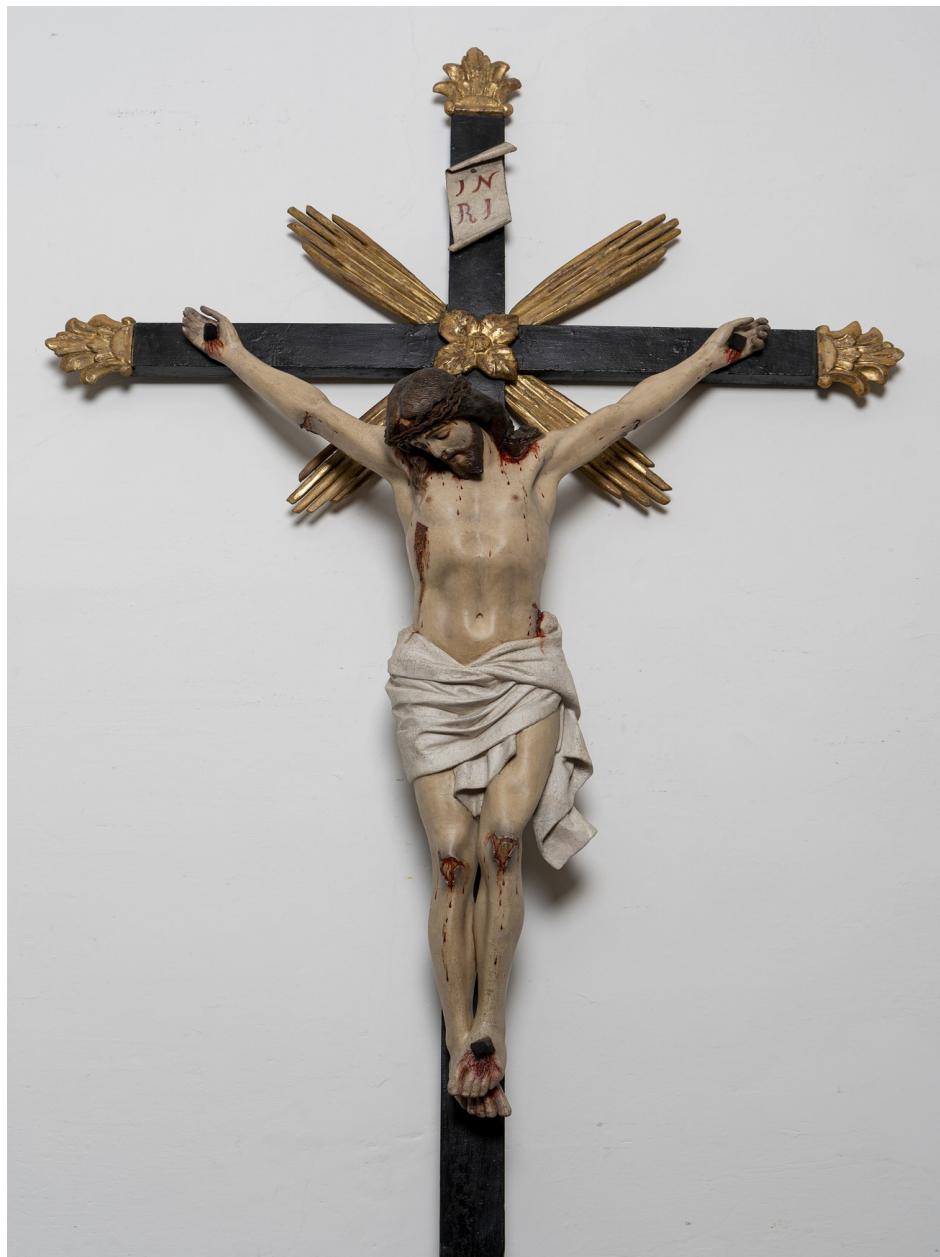


ALESSANDRA BRESSAN
RESTAURATRICE DI BENI CULTURALI



Crocifisso in cartapesta policromo
con croce in legno intagliata e dorata
sec.XVIII
Chiesa di San Michele Arcangelo

CANUSSIO di VARMO (UD)

Relazione di restauro

Tecnica di esecuzione

Il Crocifisso di Canussio rientra nella categoria dei manufatti in 'cartapesta' ovvero realizzato con la particolare tecnica di esecuzione che prevede l'incollaggio di più fogli di carta pressata soprammessi come rivestimento di appositi stampi, ottenuti dal calco a tasselli di una scultura per ottenerne una copia (matrice).

La matrice permetteva di realizzare i 'gusci' di carta pressata corrispondenti per ogni tassello: uno per la parte anteriore e l'altro per la parte posteriore della scultura.

La composizione dell'opera si realizzava con l'assemblaggio di braccia, testa, torace e gambe attraverso l'unione delle due metà dei gusci corrispondenti, mentre le mani e i piedi non sono cavi e sono costruiti in gesso e cartapesta.

Infine il modello così ottenuto, veniva ricoperto da una preparazione a base di gesso e colla e sucessivamente decorato mediante la stesura del colore.

Descrizione

.Il Crocifisso è fissato per mezzo di 3 chiodi lignei a forma piramidale su di una croce con fusto e bracci di sezione rettangolare vincolati tra loro da un incastro a mezzo legno.

La croce è dipinta con una vernice oleosa di colore nero e le sue estremità presentano delle decorazioni a intaglio con motivi vegetali.

In corrispondenza dell'incastro a mezzo legno, un fiore e 4 fasci di raggi intagliati e dorati, completano la decorazione.

La scultura presentava un cattivo stato di conservazione dovuto alla presenza di sollevamenti e mancanza di adesione della carta pressata in corrispondenza delle dita dei piedi del Cristo con caduta degli strati di preparazione e della policromia.

Numerosi sollevamenti interessavano anche il perizoma soprattutto nella parte posteriore.

Lacune di modeste dimensioni interessavano gli strati di preparazione e di pellicola pittorica sul corpo del Cristo e in modo più esteso sulle decorazioni ad intaglio della croce.

Durante la pulitura si sono evidenziate anche le lacune di piccole parti di intaglio ligneo che interessavano anche parzialmente i raggi e le dita delle mani.

Un attacco di insetti xilofagi sul retro della croce, localizzata in modo particolare in corrispondenza dell'incastro a mezzo legno, interessava anche la decorazione intagliata con il motivo floreale.

La superficie pittorica dell'incarnato era alterata a causa dell'ossidazione di due strati di pesanti velature soprammesse durante precedenti interventi di manutenzione .

Il perizoma sotto al deposito superficiale di polvere ,presentava una ridipintura di colore bianco stesa in modo non uniforme e con lo scopo di coprire le crettature molto marcate della pellicola pittorica originale.

Tutte le decorazioni ad intaglio della croce insieme al cartiglio in lamina metallica, erano ridipinte con uno strato di porporina ormai alterata.

Intervento

Inizialmente si sono eseguiti i test preliminari di solubilità per individuare la miscela solvente più idonea per la rimozione degli strati sovrammessi a quelli originali.

Si sono diversificate le singole zone da trattare in base alle sostanze da rimuovere, per la pulitura degli incarnati, del perizoma e della doratura degli intagli lignei.

Il fissaggio dei sollevamenti e delle zone di decoesione della carta pressata del supporto si sono concentrati soprattutto sui piedi e sul retro del perizoma.

E' stato eseguito un trattamento antitarlo che ha interessato la croce lignea.

Sono state stuccate tutte le lacune degli strati pittorici e della preparazione e si sono ricostruite con legno di balsa le piccole porzioni di intaglio mancanti nelle decorazioni della croce.

Quindi si è proceduto con l'integrazione pittorica ad acquerello di tutte le stuccature.

La nebulizzazione della vernice protettiva finale ha concluso l'intervento.

Alessandra Bressan

